



## SUSSIDIO alla PREGHIERA

**2 giugno 2020**

Martedì della  
IX settimana del T.O.

**Santi Marcellino e Pietro,  
Sant'Eugenio I,  
Sant'Erasmo**

L'anima che si dà tutta a Dio,  
è tutta di Dio.

San Filippo Neri

Le letture del giorno sono **2Pt 3,11b-15a.17-18** e **Sal 89 (90)**  
*R Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione  
in generazione.*



### **Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,13-17)**

In quel tempo, mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso.

Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perchè non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?».

Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». Ed essi glielo portarono.

Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio».

E rimasero ammirati di lui.

Dall'omelia di Mons. Gianfranco Poma: "Restituite a Cesare quello che è di Cesare ma a Dio quello che è di Dio", esprime tutta l'esperienza che Gesù propone, rimanendo nel cuore e portando a compimento l'esperienza del popolo ebraico: solo vivendo la relazione con Dio dal quale riceve tutto e al quale deve tutto, l'uomo trova la libertà per restare dentro il mondo senza esserne schiavo, usare di tutto senza esserne prigioniero, imprimere un ordine alla propria vita. E non si tratta semplicemente di distinzione dei piani, come se Gesù proponesse due piani, il religioso e il politico, uguali e distinti. Sarebbe l'ultimo tranello pensare alla Chiesa e allo stato come due società che si confrontano rimanendo sullo stesso piano: Gesù non ha mai accettato di essere un Messia accanto agli altri, con la pretesa di essere il migliore. La proposta di Gesù non è una teoria da mettere in pratica, ma una via da percorrere nella umiltà e nella fragilità quotidiana sperimentando l'infinito dell'Amore di Dio nella storia che continua nel suo limite radicale: vivere l'Assoluto nel relativo è la novità cristiana, sperimentando che non si tratta di applicare una legge ma di entrare in una affascinante dialettica tra l'infinito e il finito, l'assoluto e il relativo.

**Martedì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.**

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa